

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 maggio contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto 27 marzo che autorizza la trasformazione del Monte frumentario e pecuniaro di Tortoreto in una Cassa di prestiti e risparmio eretta in Corpo morale.

3. Id. 21 aprile che approva un aumento del capitale della Società anonima della « Fabbrica lombarda di prodotti chimici. »

4. Id. 8 maggio che approva il riordinamento della colonia agricola di Caltagirone.

5. Id. 12 maggio che stabilisce le posizioni in cui possono trovarsi le regie navi quanto ad equipaggio ed a competenze.

6. Id. 19 maggio che approva l'istituzione di stanze di compensazione in parecchie città.

7. Id. 28 aprile che approva una serie di disposizioni nel personale degli Uffici tecnici di finanza.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 maggio.

(NEMO) Vorrei non scrivervi finché non si chiarisca la situazione alla Camera, per non accogliere i pettigolezzi dell'ambiente attorno a Montecitorio.

Cairoli, che si diceva avesse promesso il suo appoggio al Ministero lo si fa in procinto d'traprendere un viaggio .... in Isvezia. Il Nicotera, che doveva viaggiare per lasciare un po' di tregua, prossegue le sue ostilità nel proprio giornale, e così fanno quelli ispirati da Crispi. Insomma continuano le *baruffe in famiglia*, o chioszette, se amate meglio chiamarle così. Di più si pretende, che il Ferrero abbia chiesto patti poco meno larghi del Mezzacapo in favore dei bilanci del suo Ministero, e che si sia doluto coi colleghi, del Popolo Romano, che parve voler ridurre a poca cosa le concessioni, donde rettifiche nell'*Italia militare* raccolte dal Diritto ed altri. I reclami alquanto irritati del Ferrero contro il giornale del Chauvet, che si ritiene generalmente per organo del Depretis e del Magliani, ha obbligato il giornalista a replicare la nessuna officiosità di quel foglio; cosicché quind'innanzi a tutto quello che ci dirà e ci comunica saremo costretti a non dare nessun'altra importanza che quella che può provenire dal Chauvet. Ecco che cosa vuol dire praticare con gente che compromette. Ma tutte le dichiarazioni che fa quel giornale e che facessero altri, noti per la loro officiosità qui ed in provincia, non torranno che si continui a credere dal pubblico che vi si legge quello che al Ministero, od all'uno o l'altro di quelli che gli appartengono, piace che sia detto. Simili dichiarazioni quanto più si ripetono, tanto maggiormente accrescono la riputazione di poca sincerità in chi le ispira.

Parlasi di nuovo di una convocazione delle Sinistre che farebbe il Ministero, per tentare un'altra volta di metterle d'accordo; parlasi di un nuovo voto di fiducia, che il Depretis domanderebbe, ad onta che si veda da tanto tempo, che i voti di fiducia sono illusori quando si tratta di quistioni di persone invece che darli, o negarli sopra qualche legge.

Si giunse a dire, che si voleva protractare a novembre la riforma elettorale, onde avere tempo di discutere i bilanci; ma essa si trova all'ordine del giorno per il 2 giugno. Il vero si è che il Ministero si trovò d'accordo a scindere la legge in due, dicendo di lasciar da parte *per ora* lo scrutinio di lista tanto disputato. Ercole colla falange piemontese lavora in questo senso a raccogliere firme. Anche il Billia cerca d'intendersi co' suoi amici del Centro.

Raccapazzatevi voi, se sapete, in questo guazzabuglio.

C'è ancora del lavoro per riempire i posti vacui dei segretariati generali.

Il Diritto (officioso, o no? chi lo sa?) coglie l'occasione d'un discorso del ministro Ferry molto favorevole al papa per mostrare, che repubblicana, o meno, la Francia è sempre in tenerezza col Vaticano, del quale cerca servirsi nella sua politica estera. Il Diritto fa vedere, che la politica verso il Vaticano e quella usata a Tunisi sono del pari rivolte contro l'Italia.

Nella Camera dei Lordi inglesi Lord Salisbury lasciò comprendere chiaramente, che l'Inghilterra, lasciando fare a Tunisi alla Francia, pensa all'Egitto. Così colle aspirazioni dell'Austria sull'Albania verrà a poco a poco l'Italia a stringersi entro il mare che la circonda come la Confederazione svizzera tra le sue montagne.

Ecco i frutti della politica estera della Sini-stra, che non sarà di certo migliorata dal Mancini! Il Baccelli continua a strafare nella pub-

blica istruzione, senza che alcuno si dia un pensiero delle sue stramberie disorganizzatrici.

Troverete su questi giornali di nuovo asserito che si creeranno due nuovi Ministeri, per avere pasto da dare a quattro altre avidità di portafogli e segretariati. Ciò per servire alla economia!

La Gazzetta piemontese, foglio ministeriale, dice che sarebbe un farsi illusione il credere, che non vi siano nel Ministero elementi di debolezza. Parla dei fautori delle spese militari, quali il Crispi ed il Nicotera, della opposizione all'Acton, della politica troppo platonica che si può attendere dal Mancini. Teme dalla proposta di posporre lo scrutinio di lista, per il quale Zanardelli, Depretis e Berti sono impegnati e dovrebbero disdirsi; mentre al Sella non riuscirà di fare un Ministero per questo solo fatto.

Nell'ultimo discorso di papa Leone ai pellegrini tedeschi notiamo alcune parole, le quali dovrebbero servire di lezione agli eretici della stampa temporalista nemica dell'Italia, cui la divina Provvidenza volle finalmente unita ed essi vorrebbero un'altra volta scomporre, per darla in mano agli stranieri.

Ecco il suddetto brano, nel quale sono nettamente distinti gli uffici della Chiesa affatto spirituali e religiosi e quelli dello Stato, che provvede ai pubblici interessi temporali, come crede:

« Ciò non di meno pel nostro dovere apostolico e per salvare i sacrosanti diritti della fede, non possiamo sanzionare ciò che possa offendere la divina costituzione della Chiesa, e quello che sembrasse contrario alla sua natura. Intorno a che la Chiesa cattolica, di cui noi sosteniamo le parti, secondo i precetti e gli esempi di Gesù Cristo suo fondatore, insegnava che si debba dare a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare; e quindi, mentre apertamente dichiara che la pubblica potestà degli imperanti ha il pieno diritto di amministrare le cose umane e i civili negozi riguardanti il pubblico bene, rivendica per sé la intera e libera potestà per quelle cose che concernono la eterna salute delle anime, laddove in quelle cose che sono di diritto comune, ritiene che l'ottimo modo di comporre la sacra e la politica autorità sia l'amica alleanza e reciproca concordia.

« D'onde appare con quanta temerità e con quanta ingiuria alla Chiesa parlino coloro, i quali assicurano che la Chiesa vuole invadere gli altri diritti ed arrogarsi qualche parte della potestà dei Principi. »

## ITALIA

Romn. La Gazzetta del Popolo ha da Roma: Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di separare lo Scrutinio di Lista dalla Riforma Elettorale.

In base a precedenti noti, i ministri dimissionari, rinconfermati in carica, non saranno soggetti alla rielezione.

Il ministro Acton ha dichiarato di voler per segretario generale un ufficiale piemontese, rimettendosi per la scelta al gabinetto.

Non è ancor decisa la scelta del segretario generale dell'interno. Furono riprese le trattative coll'on. Lovito.

La Commissione della Riforma Elettorale è convocata per giovedì per la nomina del presidente e del relatore. È probabile che si aggiorni in attesa che la Camera nomini i membri mancanti.

E' probabile pure che nella seduta di giovedì la Camera discuta il progetto sulle ferrovie complimentari.

## ESTERI

Francia. Si annuncia che il maresciallo Mac-Mahon pubblicherà le memorie della sua presidenza. Dicesi che in quei volumi attesi con impazienza, figurerà tra gli altri documenti una lettera di Giulio Simon, con la quale questi impegnava formalmente verso il maresciallo nel momento in cui era chiamato alla presidenza del Consiglio. Si crede che la pubblicazione di quel documento produrrà vivissima impressione.

Il Journal des Debats ritorna sulla questione della sovranità reclamata dal Sultano della Tunisia, e dichiara, approvando, che il Governo della Repubblica non farà altro che seguire le tradizioni del Governo monarchico e del Governo imperiale rifiutandosi un'altra volta dal riconoscere alla Turchia un diritto di sovranità, morto duecent'anni.

In seguito, commentando le censure della

stampa inglese per la occupazione di Biserta censura che vuol respingere, scrive « che, per quanto all'Italia, è ben probabile che la Francia non voglia ricominciare la conquista normanna della Sicilia, imperocchè non ha alcuna volontà di dar occasione agli italiani di ricominciare i Vespri. »

E all'Inghilterra poi richiama alla memoria che lo stretto di Gibilterra è ben più stretto di quello di Biserta, e che comanda alla stessa entrata sul Mediterraneo.

« Noi — soggiunge — non faremo punto osservare che il possesso di Gibilterra è un oltraggio permanente ad una nazione di cui dicesi alleata; né siamo punto incaricati degli affari di Spagna, e Cadice non si chiama Calais. »

**Inghilterra.** Un grande meeting a favore dell'emancipazione politica delle donne fu tenuto martedì scorso a Westminster Palace Hotel, in Londra, sotto la presidenza della signora Fawcett, moglie del direttore generale delle Poste. L'elemento femminile era naturalmente in maggioranza, e si videro delle dame del gran mondo presentare delle mozioni, combattere degli emendamenti e ratificare con applausi energici gli eloquenti discorsi pronunciati alla tribuna a favore dei diritti elettorali della più bella metà del genere umano. Miss Becker, segnatamente, ha annenziato all'uditore che il corpo elettorale dell'isola di Man era già composto dei due sessi.

Dopo un'interessante discussione, l'adunanza approvò una risoluzione nel senso dell'emancipazione politica della donna, e, dietro proposta di miss Ashton Dilke, moglie del deputato di questo nome, venne deciso che si indirizzerebbe una petizione al Parlamento.

**Russia.** Il « Comitato esecutivo » rivoluzionario in Russia ha pubblicato un nuovo proclama, nel quale è detto che le forze rivoluzionarie non verranno sprecate, ma volgeranno la loro azione « al centro interno della corrotta e morbosa situazione. » Il manifesto conclude dichiarando che solamente un'ampia costituzione può salvare il monarca russo da inevitabile morte.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Sui dipinti del Pomponio Amalteo in Gemona

Lettera al consigliere provinciale O. FACINI.

Egregio collega,

Nei giornali della Provincia Ella con sottile acume discute la validità della deliberazione del Consiglio Provinciale relativamente al concorso per restauro delle tavole di Pomponio Amalteo in Gemona. Non mi occupo della questione di forma, nella quale credo Ella sia nel vero; in sostanza però dobbiamo riconoscere che la grande maggioranza del Consiglio ha respinta l'idea del sussidio. Ebbe ragione, ebbe torto? Rispetto sempre il voto delle maggioranze, ma non rinuncio al diritto di discuterlo. Io credo, e per la parte che Le spetta domando scusa della franca opinione, che, portata la questione nel campo della competenza, il Consiglio abbia avuta ragione di respingere la domanda.

Si ha voluto farne una questione amministrativa e la si è impiccata; si ha reclamato il sussidio come un diritto, e la si è spostata. Si è detto e dimostrato che le altre parti della Provincia hanno largamente usufruito del bilancio provinciale con ponti, strade, canali ecc. che Gemona non chiese mai nulla, non ebbe mai nulla, la sua domanda essere quindi basata sul principio della giustizia distributiva. I termini di confronto sono troppo disparati, perché la risultante possa essere logica e vera. Se Gemona non ha avuto nulla vuol dire, probabilmente, che non ne ebbe bisogno; ma non è logico che la spesa di un ponte costruito p. s. a Sacile debba essere compensata col restauro di un quadro a Gemona. Seguendo questo concetto noi ci troveremmo ben presto sopra una china pericolosa, e sarà giuoco-forza smentire quei principi di savia amministrazione, ai quali si informarono fin qui le nostre Rappresentanze provinciali, e che Ella, egregio collega, ha sempre valorosamente sostenuti con la parola e con la pena.

Premesso ciò, il mio voto che fu per il sussidio, parrà a prima vista un controsenso, ma non lo è. Dichiarendomi favorevole all'ordine del giorno da Lei proposto, io non ho inteso di associarmi ai criteri che lo hanno inspirato. Ho votata semplicemente la massima, e la ho votata, perché io poi la considero una questione amministrativa, ma di decoro, una di quelle questioni, che non trovano la loro soluzione nelle parole della Legge, né forse nelle tradizioni amministrative, ma nell'obbligo morale di conser-

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende sull'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

vare quel glorioso patrimonio artistico, che è tanta parte della storia e dei costumi del Paese. Le esigenze del nostro tempo, l'indirizzo dei nostri studii, la natura stessa del nostro mandato ci impongono di essere utilitaristi, ma non al punto però di sacrificare interamente all'utile il bello, e di spiegare affatto quella scintilla dell'ideale, che arde ancora stentamente nella chiusa cerchia dell'aritmetica. Anche il sentimento artistico ha la sua ipocrisia, ed io nemico di tutte, lo sono spietatamente di questa. Che le nostre opere d'arte vadano perdute, importa poco, ma poi se passano l'Alpi o l'Oceano, per trovare altrove quel calto gentile che qui non hanno, le querimonie ed i generosi sdegni non finiscono più. Le meravigliose tavole dell'Amalteo si dissolvano pure nel magazzino di Gemona, il tempo ed il tarlo compiano l'opera loro, ma purchè restino lì. Ciò vuol dire, chiarissimo collega, che fra noi il vero sentimento artistico è ebbettivo, non soggettivo, relativo, non assoluto.

Il criterio poi del compenso non reggerebbe affatto, portata la questione in quel campo nel quale a me piacque considerarla, poichè non è soltanto Gemona interessata in questa faccenda, ma è lo Stato che vi concorre, è la Provincia che vi dovrebbe concorrere, trattandosi di un patrimonio che appartiene materialmente a Gemona, moralmente a tutto il Paese, e, specialmente alla Provincia nostra, della quale l'Amalteo è una gloria invidiata. E Gemona stessa ha reso indirettamente omaggio a questo principio colla sua domanda. Quale utile materiale ricava Essa dai chiesti sussidi? Nessuno. Essa viene anzi, in certo modo, a vincolare la sua proprietà, che fino ad ora (almeno io credo) era piena ed intera. Non è adunque un beneficio suo, ma a vantaggio dell'arte che Gemona ha fatto appello al concorso dello Stato e della Provincia.

Comunque, io credo che la domanda sarà riportata in Consiglio provinciale e che gli stessi nostri egregi colleghi che la respinsero in seduta dei quattordici aprile, considerata la questione da un più alto punto di vista, la accoglieranno.

Mi son permesso di scriverle per spiegare il mio voto di quel giorno, e per avvertire a qual criterio sarà informata la mia condotta avvenire.

Mi perdoni, chiarissimo collega, la troppo lunga lettera e continui a voler bene

al suo devotiss. aff. collega

V. MARZIN

Risposta al consigliere provinciale dott. V. MARZIN

Mio onorevole collega,

Nella questione del restauro delle tavole del Pomponio Amalteo in Gemona, per trattata non ha guari nel Provinciale Consiglio ed intorno alla quale Ella si compiacque testé intrattenermi con gentile e pregiata sua lettera, io mi trovo in buona parte nell'ordine stesso di idee che Ella, per nobiltà e generosità di intendimenti e con chiara sillogistica m'è venuto espoundingo; riconosco cioè, che questione quale è dessa di eminente decoro, era puramente su questo campo che la si avrebbe dovuto trattare, se evitarsi si voleva il pericolo d'impicciolirla.

Però in riguardo siffatto una circostanza io Le devo rammentare, ed è che, se la disputa in Consiglio venne da me sostenuta anche sopra altro terreno, ei fu per la necessità in cui mi trovava di dover incontrare ed oppugnare le tesi della Relazione della Deputazione che alla proposta negazione del sussidio chiesto dal Comune di Gemona s'era fatta a conchiudere poi motivi: 1) che non devesse aggravare il Bilancio provinciale di spese facoltative, 2) che accordando il sussidio si verrebbe a creare nella specie un pericoloso precedente ai danni del Bilancio medesimo.

Ed in vero, se spese facoltative a beneficio di alcune zone e Comunità della Provincia furono le tante volte dalla Deputazione proposte e dal Consiglio approvate ed anche in somme ragguardevoli, se in quella stessa seduta nella quale la Deputazione esternava voto doversi, perché spesa facoltativa, negare il chiesto sussidio a Gemona, viceversa poi proponeva si dovesse come spesa facoltativa accordare un sussidio di ben maggiore somma a Cividale — se, come è di fatto, Gemona nulla aveva mai chiesto prima d'ora e nulla mai ebbe per sé dal Bilancio provinciale — poteva io forse lasciar correre la prima obiezione senza segnalarlo ed accentuare le contraddizioni e le incoerenze flagranti, e la ben poca giustizia distributiva della nostra Deputazione?

Del resto, egregio collega, non Le deve essere sfuggito senza avvertire che io non manca di riportare la questione in quella decorosa sfida dalla quale ben a ragione Ella vorrebbe non

fosse stata mai tolta. Ella deve infatti ricordare che replicando all'onorevole Relatore io accettai essere per la Provincia un debito morale quello di provvedere col suo concorso a che le opere e gli oggetti d'arte, monumento del genio di quei Sogni che illustrarono nei tempi antichi il nostro paese e sono sempre una gloria nostra, non vadano o per la incuria degli uomini, o per l'azione distruttrice del tempo, in deperimento o perdute; e che anzi tutte le volte che le si presentassero occasioni di poter come nel caso in disputa cooperare alla loro conservazione con un sussidio limitato ad un quarto della spesa, e facendo che vi concorra per una metà l'erario nazionale, la Provincia accoglierle dovrebbe come una felice ventura.

Senonché Ella si mostra fidante che la domanda del Comune di Gemona, dovendosi quanto prima ripresentare al Consiglio, troverà che gli stessi nostri egregi colleghi che la respinsero, considerata ora la questione da un più elevato punto di vista, si faranno ad accoglierla.

Veramente, che ripresentare la si dovesse lo credeva io pure; ma ciò non avverrà più se, come mi fu detto, è vero che la Deputazione, preso in esame il Verbale della Seduta per l'approvazione ad essa dal Consiglio delegata, abbia trovato che lo si doveva correggere nel senso che il Presidente, proclamando l'esito della votazione che respinse l'Ordine del Giorno da me presentato in favore del sussidio, avrebbe soggiunto che di conseguenza ritenevansi approvata la proposta negativa della onorevole Deputazione.

Una siffatta appendice a dir vero io non la ricordo, e se l'avessi ricordata non mi sarei accinto a sostenere come ho fatto nei Giornali della Provincia essere la questione non peranco esaurita, comunque io non la ponga neppur per ombra in dubbio dal momento che la si asserisce.

Laonde, come ben vede, non c'è nemmeno il caso di poter verificare, se la fidanza che Ella poneva in una lodevole resipiscenza di alcuni dei nostri egregi colleghi, avesse buon fondamento.

In espressione sincera di massima stima e di affettuosa amicizia Le stringe la mano  
il collega suo devotiss.

O. FACINI.

**La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai di Udine**, ha diretta all'altra Società di mutuo soccorso della Città e della Provincia la seguente circolare:

Udine, 30 maggio 1881.

On. sig. Presidente,

I provvedimenti che vennero promossi nell'anno scorso al riguardo delle Società di mutuo soccorso e che furono anche largamente discussi in vari Congressi regionali, fermarono l'attenzione delle Società consorelle romane, le quali costituirono una apposita Commissione ordinatrice per un Congresso Nazionale, avente per obiettivo di concretare quali sieno i giusti desiderii delle classi lavoratrici, quando le nostre Camere legislative saranno chiamate a risolvere le questioni gravissime che formano soggetto dei provvedimenti medesimi.

Credesi per ora superfluo di ripetere le informazioni che furono già diffusamente svolte col mezzo della stampa sugli argomenti che formarono soggetto di studio nei Congressi Regionali e che dovrà ora risolvere il Congresso Nazionale, ed in ogni caso di questi sarà fatta dettagliata esposizione negli accordi che devono avvenire fra le varie Società consorelle di questa Provincia, sia per dare completo esaurimento alle determinazioni del Congresso Regionale di Venezia, come anche per assicurare gli inviti della Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale di Roma.

Per ora si limita il sottoscritto di portare a conoscenza delle onorevoli Presidenze delle Società di mutuo soccorso della Città e Provincia la circolare 19 marzo p. p. che il Comitato del Congresso Romano ha qui trasmesso, ed avverte che attendesi dichiarazione di ricevimento della presente con un cenno di adesione al Congresso Nazionale, dopo di che saranno date opportune istruzioni per una conferenza da tenersi in Udine in concorso di tutte le Società che accetteranno di compartecipare al Congresso nei sensi della circolare suddetta.

Con perfetta stima e considerazione,

Il Presidente, LEONARDO RIZZANI

Consociazione fra le Società di Mutuo Soccorso di Roma e sua Provincia.

Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso.

Roma 19 marzo 1881.

Pregiatissimo sig. Presidente,

La Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, composta di una Rappresentanza della Consociazione Romana e di un Rappresentante dei Congressi delle varie regioni italiane che ebbero luogo in questi ultimi tempi, ad evasione del mandato ricevuto, è venuta nella determinazione di addottare le norme che seguono per l'ordinamento del progettato Congresso:

1. Invitare le principali Società di mutuo soccorso di ciascun capoluogo di provincia di farsi centro di operazione per il rispettivo distretto nei modi che seguono:

a) costituire nella rispettiva provincia tanti gruppi di 10 Società ognuna, designando quale delle dieci dovrebbe essere il centro del gruppo;

b) invitare ogni gruppo di Società a procedere alla nomina del rispettivo rappresentante inviando la propria scheda alla sede del gruppo;

c) invitare le sedi dei gruppi a trasmettere alla Società sede principale della Provincia, il risultato della votazione.

d) compilare il necessario rapporto e trasmetterlo alla Commissione ordinatrice coll'elenco degli eletti della Provincia.

II. Pervenuti che sieno gli elenchi della votazione provinciale, compilare l'ordine del giorno da discutersi e determinare i giorni in cui il Congresso dovrebbe aver luogo;

III. Fissare una quota di concorso nella spesa in ragione dell'importanza numerica della Società e cioè nelle seguenti proporzioni:

meno di 100 Soci	L. 10.—
fino ai 150	> 12.50
200	> 14.—
300	> 17.—
400	> 19.—
oltre a 400	> 20.—

IV. Costituire mediante l'accennato contributo una Cassa comune la quale debba sostenere tutte le spese del Congresso, comprese quelle di viaggio e residenza dei rappresentanti, affinché sia facile anche alla più lontane Società l'adesione e l'invio di un proprio Socio.

Dalle deliberazioni surriferite, che questa Commissione ha adottato, la S. V. III. comprenderà di leggeri essere prima di tutto necessario ottenere la adesione di una fra le più importanti Società di ogni capo-luogo di provincia, la quale si faccia centro di operazione nei modi accennati.

La stessa Commissione quindi rivolge preghiera alla S. V. III. di voler accettare questo difficile ed onorevole incarico, trattandosi di chiamare l'attenzione di tutte le forze operate della patria sopra questioni che vitalmente la interessano, affinché, dai voti che saranno per emettere, il Parlamento Nazionale possa avere norme concrete per le sue deliberazioni.

Questa Commissione non aggiunge eccitamenti per ottenere dalla S. V. III. ed in conseguenza dall'autorevole Sodalizio da Lei degnamente presieduto il richiesto concorso, perché la gravità della questione parla evidente da sé all'animo di coloro ai quali è affidata la tutela del mutuo soccorso; scio. La sarebbe grata se volesse compiacersi di un cenno di risposta affinché possa disporre l'invio dell'elenco delle Società di questa Provincia di cui ad essa è nota l'esistenza.

In attesa e coi sensi della più sentita stima e considerazione

#### *La Commissione*

Pelisser Leopoldo, Gavia Gaetano, Levi S. David, Grandi Achille, per la Consociazione Romana.

Trivero Eugenio, nel Congresso Regionale di Roma; Cicella Antonio, idem Foggia; Jannelli Nicola, idem Benevento; Rustini Giov. Batt., idem Venezia; Zaconi m. Giovanni, idem Camerino; Mauro Ant. cav. Matteo, idem Bari; Boitani comm. Giuseppe, idem Torino; Fortunato Giustino deputato, idem Napoli.

NB. Con altra circolare verranno determinate le norme per il pagamento delle quote di adesione, per l'invio dei biglietti di viaggio ai rappresentanti, per la loro indennità di permanenza e per ogni altra modalità necessaria.

La risposta per l'adesione deve essere diretta alla Presidenza della Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale operaio, Via dei Soldati 23 piano I Roma.

**I Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza hanno diretta la seguente circolare a tutte le Intendenze del Regno:**

#### *Egregi colleghi,*

In relazione alla circolare direttavi nel giorno 19 and., vi partecipiamo che oggi stesso, sull'esempio dei colleghi di Napoli, ed in virtù della facoltà concessa dal n. 4 dell'art. 9 della legge sul Consiglio di Stato abbiamo diretto un Richiamo a S. M. il Re, contro la decisione presa a nostro danno dal Ministero delle Finanze.

I motivi sui quali poggia il nostro ricorso sono i seguenti:

1. Violazione dell'art. 1 della legge 7 luglio 1876 n. 3212 (Serie 2<sup>a</sup>) non avendo noi avuto né il pareggiamiento, né il miglioramento stabilito dalla legge stessa.

2. Violazione dell'art. 1 del R. Decreto 8 aprile 1880 n. 5370 (Serie 2<sup>a</sup>) per effetto del quale non potevano essere nominati Vicesegretari di Ragioneria i già Computisti Catastali.

3. Poco corretta interpretazione degli art. 2 e 3 del R. Decreto 6 marzo 1881 n. 118 (Serie 3<sup>a</sup>) per effetto dei quali non potevano essere retrocessi di classe, ma bensì conservati nella classe cui appartenevamo, salvo di essere pagati sul bilancio straordinario quelli eccedenti il numero assegnato ad ogni classe, estendendo così anche a noi l'equo provvedimento adottato nel 1877 a favore dei colleghi del Ministero.

4. Violazione del principio di massima (riportato anche nel nuovo progetto di legge sullo stato degli impiegati civili) che le promozioni da classe a classe non possono avvenire che per sola anzianità. Non potevano quindi i posti delle classi a 2500 e 2000 venire occupati da Vicesegretari del Ministero meno anziani di noi.

Abbiamo quindi concluso col chiedere:

I. La reale parificazione fra i Vicesegretari del Ministero, e quindi l'abolizione, almeno per noi, della 3<sup>a</sup> classe e ripartizione delle altre due nelle medesime proporzioni stabilite nell'Amministrazione Centrale.

II. Il mantenimento nella classe I. e II. ri-

spettivamente, anche fuori ruolo, di quelli che già erano di I. e II. negli organici precedenti.

III. Che vengano tolti dal ruolo dei Vicesegretari di Ragioneria i già Computisti Catastali ed il collocamento dei nuovi ammessi nel posto che loro spetta per diritto di anzianità.

Colleghi! Rammentandovi il detto che l'unione fa la forza, vi preghiamo nel comune interesse di fare altrettanto.

Udine 29 maggio 1881.

**A chi desidera ottenerne il diploma di abilitazione all'insegnamento letterale e ginnasiale** ricordiamo che anche nel presente anno presso l'Università di Padova sarà tenuta una sessione straordinaria d'esami per conferimento dei diplomi stessi, nonché di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico di primo grado.

La detta sessione avrà luogo nel prossimo novembre per le seguenti abilitazioni:

a) per l'insegnamento delle lettere italiane, latine e greche, della storia, geografia e filosofia nei licei;

b) per l'insegnamento complessivo nelle tre classi inferiori, e nelle due superiori del Ginnasio;

c) per l'insegnamento delle lettere italiane, della storia e geografia, della pedagogia e morale nelle scuole tecniche e normali;

d) per l'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali;

e) per l'insegnamento della storia naturale nei Licei;

f) per l'insegnamento della fisica nei Licei.

Gli aspiranti dovranno trasmettere le loro istanze al Rettorato dell'Università di Padova non più tardi del 30 giugno corr. corredate di tutti i documenti prescritti dal Regolamento approvato col R. Decreto 10 maggio 1877.

Prima della fine di luglio sarà fatto conoscere agli aspiranti se siano stati ammessi agli esami, alfinchè essi possano presentare il lavoro domestico, il quale dovrà essere mandato alla Commissione entro il mese di settembre.

Onde poter dare questa od altra partecipazione agli aspiranti, ciascuno di essi è invitato a designare nella propria istanza una persona residente in Padova presso la quale possa recapitarsi la partecipazione.

**AI genitori degli studenti di chimica presso l'Università di Padova**, il Rettore dell'Università ha diretta una lettera nella quale li eccita ad influire sui loro cari, perché sottoscrivano un atto di rincrescimento per i disordini avvenuti nella Scuola di chimica, che induissero il prof. Filippuzzi a chiedere ed ottenere di essere dispensato dalle lezioni e dall'ufficio di esaminatore nel corrente anno, affinché sia possibile chiedere al Ministro dell'Istruzione pubblica, che le lezioni sieno riprese da altro insegnante e che questi tenga pure l'ufficio d'esaminatore.

**Ragguaglio di monete.** Una decisione importantissima per queste provincie fu emessa dalla R. Corte d'Appello di Venezia. In base alla sovrana patente del 1827 ed alla notificazione governativa del 1858 fu deciso che tanto la vera lira austriaca (1822) quanto i pezzi da 20 carantani o svanziche debbano ragguagliarsi a 35 soldi di florino quando i titoli di credito siano anteriori al 1.º novembre 1858; non valendo la distinzione delle lire austriache e svanziche di nuovo conio (a 35 soldi) dalle svanziche di vecchio conio (a 34 soldi) che per gli obblighi feudali dopo il 1.º novembre 1858.

**Cassa di Risparmio di Udine**  
Situazione al 31 maggio 1881.  
ATTIVO

Denaro in cassa	L. 14,146.84
Mutui a enti morali	> 389,838.44
Mutui ipotecari a privati	> 327,600.67
Prestitti in conto corrente	> 78,909.60
id. sopra pegno	> 34,581.38
Cartelle garantite dallo Stato	> 348,068.50
Cartelle del credito fondiario	> 67,574.—
Depositi in conto corrente	> 131,755.28
Cambiali in portafoglio	> 105,830.—
Mobili registri e stampe	> 1,786.54
Debitori diversi	> 23,469.21
Somma l'Attivo L. 1,523,560.46	

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . L. 4,618.18

Interessi passivi da liquidarsi . . . > 19,495.64

Simile liquidati . . . > 1,356.48

————— > 25,470.30

Somma totale L. 1,549,030.76

#### PASSIVO

Credito dei depositi per capitale L. 1,435,327.69

Simile per interessi . . . > 19,495.64

Creditori diversi . . . > 1,163.65

Patrimonio dell'Istituto . . . > 57,212.21

Somma il passivo L. 1,513,199.19

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . > 35,831.57

————— > 35,831.57

Somma totale L. 1,549,030.76

#### Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

(accessi N. 46 depositi N. 1425 per L. 89,017.61

estinti 31 rimborsi 1139 > > 98,551.46

cere, a soli 17 anni la povera Ersilia scendeva nell'avvello.

Docile, intelligente, amorosa, modesta, essa seppe meritarsi l'affetto di quanti l'avvicinarono e, nella palestra degli studi, fece emergere il suo ingegno che le aveva già fruttato il diploma d'insegnante.

Era desso l'angelo consolatore de' suoi genitori i quali, nel suo affetto, obbliviano gli affanni di una vita resa amara dalla sciagura.

Durante la lunga e penosa malattia, quan-  
tunque presentisse prossima la sua fine, non uscì dal suo labbro una sola parola di lamento; anzi addimoravasi ilare e fiduciosa ai suoi cari per non accrescerne l'ambascia e la costernazione; ma il male era indomabile e dopo incredibile esempio di fermezza d'animo e di rassegnazione, s'addormentava nel bacio del Signore!

Povera Ersilia! In quell'età che le speranze più rosee sogliono abbellire l'esistenza; quando il tuo cuore, ancora inconsapevole delle lotte affannose della vita, si apriva agli affetti più puri e generosi; allora che le tue virtù e l'ingegno ti promettevano un avvenire onorifice e lieto — Iddio ne' suoi impensabili voleri, ti richiamava a Lui.

Ahimè quale schianto dovrà provare il cuore de' tuoi cari genitori!

Ma tu, o diletta Ersilia, dal Cielo, ove dimori, rivolgiti su di loro i tuoi sguardi ed implora ad essi quella pace di cui tanto hanno bisogno.

Ed a noi che, piangendo, ti mandiamo l'estremo voto, resterà scolpita indelebile nel cuore la tua cara memoria — e l'esempio delle tue virtù, che la innata modestia fè maggiormente risaltare, ci sarà sprone e guida nelle lotte che la vita ci riserva.

Ascoli-Piceno, 25 maggio 1881

*Alcune Amiche*

Cogliamo questo nuovo e nobile tributo di generale compianto per porgere nuovi conforti ai desolati coniugi Tabai.

Per alcuni amici  
F. OLIVO

## CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero Ferry passa di vittoria in vittoria. La Camera ha approvato, com'essa chiedeva, che il servizio militare dei chierici fosse ridotto ad un anno, ed oggi ha respinto, sempre secondo il suo desiderio, il progetto di revisione della costituzione. È probabilissimo, anzi certo, che queste due votazioni della Camera dei Deputati, saranno confermate dal Senato, le cui disposizioni si sono anche da ultimo manifestate coll'accettazione di un ordine del giorno che implica la permanenza delle monache, invece d'infierire laiche, negli ospedali di Parigi. Ma non è altrettanto sicuro che il Senato vada d'accordo colla Camera anche sulla questione dello scrutinio di lista che, come è noto, quest'ultima ha già approvato. Difatti oggi si annuncia che gli Uffici del Senato hanno nominato sette Commissari contrari ed uno solo favorevole a tale progetto. Waddington e Giulio Simon combattono il progetto con molta acritonia. La Repubblica Francese, il *Journal des Débats* ed il *Temps* ne sono desolatissimi. Gambetta e il suo governo troveranno peraltro il modo di consolarli, anche se il Senato, addottando il parere della sua Commissione, respingerà lo scrutinio di lista, che la Camera ha così premurosamente accordato all'onnipotente *epicier* di Cahors.

Roma 31. Il *Diritto* conferma che l'on. Amedei non intende rimanere al segretariato generale dell'agricoltura.

Il ministro Berti chiamò a Roma l'on. Simoni. È intenzione del ministro di offrirgli il segretariato generale dell'agricoltura e commercio.

L'Italia annuncia che il Ministero accorda all'on. Ferrero circa dodici milioni di aumento al bilancio della guerra, prelevandoli dai residui attivi degli altri bilanci. (Adriatico)

Roma 31. L'on. Depretis nell'esporre giovedì prossimo il programma del nuovo Ministero, insisterà per la pronta votazione della riforma elettorale, dichiarando di ri nettersi al giudizio della Camera quanto alla questione dello scrutinio di lista; affermerà il proposito di dar mano ad un nuovo ordinamento dello Stato basato sul più grande decentramento, giusta il programma presentato da tutti i capi della sinistra al paese nel 1865; di provvedere all'esercito e alla marina in modo da tenere la nazione pronta, in ogni evento, alla difesa della propria dignità e del proprio interesse, ma senza esporre i contribuenti a sacrifici economici eccessivi, e senza trascorrere ad atti imprudenti e pericolosi; di migliorare l'amministrazione militare proponendo ove occorra la modifica di quelle pratiche di contabilità che la esperienza abbia mostrato dannose o non utili, cosicché si possano fare sui servizi attuali risparmi da impiegare altrimenti per lo stesso ministero; di seguire lo stesso sistema di semplificazione e di economie anche per gli altri dicasteri, di serbare intatto all'interno il programma della libertà, mantenendo l'ordine pubblico senza ridicoli timori, senza tolleranze pericolose. Forse l'on. Depretis accennerà anche alla creazione del nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi mostrandone la necessità per il fatto che ora il ministro dei lavori pubblici, sopraccarico di altre cure, non può attendere a cui due importantissimi servizi per i quali attualmente tutto è affidato ai capi servizi. (Adr.)

Roma 31. Blanc accettò il segretariato degli affari esteri, Pelloix quello della guerra. I dissensi tra Depretis e Ferrero sono appianati. Affermò che Sella, prendendo occasione dagli indirizzi delle Associazioni Costituzionali, esprimere i suoi intendimenti nel presente e nell'avvenire.

Il Ministero proporrà la prossima creazione dei Ministeri dei telegrafi e del tesoro. (G. di Ven.)

Roma 31. Essendo insorte divergenze circa le spese militari, Ferrero e Magliani diedero le loro dimissioni, le quali però non vennero accettate. (Veneto Cattolico).

Roma 31. Blanc accettò il segretariato degli affari esteri, Pelloix quello della guerra. I dissensi tra Depretis e Ferrero sono appianati.

Affermò che Sella, prendendo occasione dagli indirizzi delle Associazioni Costituzionali, esprimere i suoi intendimenti nel presente e nell'avvenire.

Il Ministero proporrà la prossima creazione dei Ministeri dei telegrafi e del tesoro. (G. di Ven.)

Roma 31. Essendo insorte divergenze circa le spese militari, Ferrero e Magliani diedero le loro dimissioni, le quali però non vennero accettate. (Veneto Cattolico).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. (Camera dei Comuni). Arnold annuncia che in seguito alla risposta di Dilke e al silenzio di Salisbury nella seduta di venerdì riguardo a Tripoli, domanderà si pubblichino quasi protocollo esistente al ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchère, dice che non è punto disposto attualmente ad esprimere la sua opinione sulla condotta del principe della Bulgaria.

Dilke dice che Lyons fu informato da Barthélémy che, in seguito ad un malinteso, il comandante dell'avviso francese *Leopold* visitò due navi straniere, ma che non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare.

Le spiegazioni scambiate fra il comandante del *Leopold* e il comandante del *Monarch* produssero un accordo perfetto; quindi puossi considerare l'incidente esaurito.

Monastir 30. In Ochride e Perlepe furono arrestati numerosi notabili bulgari incalpati di aver formato un comitato rivoluzionario segreto.

Pietroburgo 30. A ministro della guerra venne nominato il generale Nannowski in sostituzione del generale Miljutin. Furono arrestati parecchi ufficiali della marina di guerra.

## ULTIME NOTIZIE

Beja 31. Seguin, redattore del *Telegraph*, fu assalito a colpi di pietra, alle porte di Beja, dagli arabi che lo ferirono alla testa, e gli diedero dei colpi di coltello nel ventre. Seguin è morto all'indomani. Gli assassini furono arrestati.

Londra 31. Il *Times* dice: Il governo prese in seria considerazione le istanze del governatore d'Irlanda affinché si sopprima completamente la Lega Agraria.

Praga 31. Una lettera dell'imperatore a Taaffé dice: Sua Maestà è informata con grande piacere dei preparativi per accogliere solennemente a Praga i principi Rodolfo e Stefania. Sua Maestà mentre apprezza le nuove prove di devozione, deploira di dover riuscire a prender parte alle feste progettate, essendoché la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici, esige pel momento riguardi particolari. Siccome il principe e la principessa desiderano recarsi a Praga al più presto possibile, l'Imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga e il ricevimento ufficiale all'arrivo del principe e della principessa a Praga nell'8 giugno sieno tralasciati.

Parigi 31. La Camera, dopo il discorso di Cazot e di Ferry contro la revisione della Costituzione, respinse con 254 voti contro 186 la proposta di revisione. Ferry combatté vivamente la revisione, dicendo che farebbe perdere la fiducia nella Repubblica, dichiarando che, se fosse approvata, il gabinetto dimetterebbe.

Berlino 31. Il *Reichstag* discusse l'aumento della gabbia sulle farine. Bamberger dichiarò che il trattato commerciale austro-germanico non vale il prezzo della carta su cui fu scritto. La discussione venne proseguita nella seconda seduta che ebbe luogo alla sera. L'aumento del dazio sulle farine, venne approvato in seconda lettura.

Parigi 31. Sei socialisti stranieri arrivarono qui ieri e furono tosto arrestati e deferiti al tribunale.

Berlino 31. Il Reichstag approvò il dazio sulle farine di 3 marchi per centinaio metrico.

Londra 31. (Camera dei Comuni). Il governo dichiara infondata la notizia che esso abbia ordinato lo sgombro della vallata di Pishin. Ieri fu arrestato in Naas il capo organizzatore della Lega agraria, Kettle.

Belgrado 31. Una viva discussione s'impone oggi nella Skopje relativamente all'imposta sugli spacci di bevande alcoliche.

Washington 31. Quest'oggi si chiusero le trattative fra l'Inghilterra e l'America circa alle restrizioni della pesca a danno degli americani nella Fortune Bay. L'Inghilterra acconsente di pagare 15 milioni (?) di sterline a titolo d'indennizzo.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 31. A Kronstadt fu arrestato ua cenciuolo con preparati di dinamite e tutto l'occorrente per mettere delle mine. Continuano in molte città secondarie le persecuzioni contro gli ebrei, mollemente impediti dalle autorità. Lo Czar si trasferì improvvisamente ed in silenzio a Peterhof, talché poche persone lo sappiano. L'estate la passerà a Zarskojeselo, e non andrà a Mosca.

Mosca 31. Regna dell'agitazione tra il basso popolo, e si teme che la tranquillità sia turbata,

per cui le truppe che dovevano andare al campo rimasero qui.

Belgrado 31. Ristics cercò di suscitare una protesta dei consoli inglese e russo contro il traffico al confine secondo il trattato coll'Austria e produrre cosi una crisi ministeriale; ma Persiani (invito russo) non volle cooperare a questo scopo.

Sofia 31. Venne sospesa la costruzione del palazzo di residenza del principe.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Livorno 28 maggio. Vini di Toscana. Le qualità buone sono in aumento; le qualità basse si mantengono in ribasso, stante i pochi acquisti.

In quest'ottava sono stati praticati i seguenti prezzi: Piano di Pisa, da L. 18 a 18,50; Empoli e sue adiacenze da L. 33 a 35; Firenze e colline vicine L. 42 a 45; Chianti L. 65. Per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. È giunto un carico di vino dei monti di Procida, che si chiede L. 36 nel Molo, ed uno del Faro di Messina che ne chiedono L. 48 col fusto.

Le qualità buone cominciano a mancare ed i prezzi sono più sostenuti.

I prezzi sono i seguenti: Faro di Messina, L. 45 a 48; Siracusa, 40 a 41; Rispoli, 35 a 36; Lipari, 38; Pozzuoli, 39 a 40. Per ogni ett. sconto 200, nel Molo.

Zucchero. Trieste 30 maggio. Mercato alquanto più fermo. Centrifugati da f. 33 a 33 1/4 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Cereali. Trieste 30 maggio. Venduti quintali 3000 frumento Odessa di 74 1/2 a f. 12.10 tre mesi; quint. 1000 formentone Albania e Ibraila da f. 6.60 a 6.65.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 31 maggio

Frumeto (all'ettol.) it. L. 20,15 a L. 20,05

Granoturco " 11,50 " 12,50

Sorgoroso " 5,85 " —

Fagioli alpighiani " " —

" di pianura " 12,—" 16,50

### Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1,90 a L. 2,30

" dolce " 1,70 " 1,90

Carbone " 6,50 " 7,20

### Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio al quint. da L. 5,50 a L. 8,—" —

" nuovo " 2,90 " 3,30

Paglia da foraggi al quint. da L. 5,75 a L. 7,20

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 maggio

Effetti pubblici ed industriali Rend. 500 god. 1 genn. 1881, da 93,35 a 93,50; Rendita 500 god. 1 luglio 1881, da 91,18 a 91,33.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3,—" Germania, 4, da 124,—" 123,75 Francia, 3 1/2 da 101,40 a 101,20; Londra, 3, da 25,47 a 25,37; Svizzera, 4 1/2, da 101,20 a 101,—" Vienna e Trieste, 4, da 218,50 a 218,25.

Vaute. Pezzi da 20 franchi da 20,38 a 20,36; Banconote austriache da 219,15 a 218,75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2,18 25 a 2,19 75.

PARIGI 31 maggio

Rend. franc. 3 0,0, 86,20; id. 5 0,0, 119,32; — Italiano 5 0,0, 92,45 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane — Ferr. V. E. — Obblig. lom.-ven. — id. Romane — Cambio su Londra 25,19 1/2 id. Italia 2 — Cons. Ingl. 1023,16 — Lotti 17,07.

VIENNA 31 maggio

Mobiliare 359,—" Lombarde 129,75 Banca anglo-aust. — Ferr. dello Stato 373,25; Az. Banca 836; Pezzi da 20 L. 9,31 — Argento — Cambio su Parigi 46,30; id. su Londra 117,05; Rendita aust. nuova 77,35.

TRIESTE 31 maggio

Zecchinelli imperiali fior. 5,49 — 5,51 —

Da 20 franchi " 9,32 — 9,33 —

Sovrane inglesi " — " —

B. Note Germ. per 100 Marche " — " —

dell'Imp. 57,25 — 57,40 —

B. Note Ital. (Carta monetata " 45,65 — 45,75 —

itali) per 100 Lire " — " —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Fatti, fatti, fatti. Ecco la caratteristica del nostro secolo. La speculazione si lascia ai dotti; le polemiche alle Accademie, la società vuole i fatti, e fatti s'abbia. Lo Sciroppo di Parigi composto, preparato dal prof. Mozzolini, va facendo rapidi progressi nello smacco interno, crescono ogni giorno le commissioni e le spedizioni, vengono ogni giorno lettere di ringrazi

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieghet, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

### DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	> 2,75 id. id.
Pordenone	> 2,85 id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spedita da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

## FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro



certificati numerosi

a diverse

delle primarie

Esposizioni

autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, Vevey, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

## INCHIOSTRO SPECIALE

Premiato all'Esposizione di Parigi

Preparato del Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammuffisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca le penne, i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più anneriscono. — Si usa per qualsiasi scrittura, per commercio poi si rende indispensabile servendo ottimamente per Copia-lettere, potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito scavo di preparati d'anilina cotanto perniciosa alla salute massime per i giovanetti che abitualmente puliscono le penne colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull'Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica Piade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.

Si spedisce verso importo anticipato.

**ELISIR - DIECI-ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . .	L. 2,50
da 1/2 litro . . . . .	> 1,25
da 1/5 litro . . . . .	> 0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	> 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMIDT, Riva Castello N. 1

## Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parrocchi e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

**BOSEIRO e SANDRI.**

## AVVISO.

La Ditta ANGELO PERESSINI di Udine si prega avverare consumatori e rivenditori di Carta paglia a manomachina di tener un forte Deposito di detta Carta paglia in molti formati, della rinomata Cartiera S. Lazzaro presso Cividale del Friuli.

Sia la qualità come il prezzo nulla lasciando a desiderare, si lusinga la scrivente venire onorata di commissioni.

### Orario ferroviario

Partenze da Udine	ARRIVI a Venezia
ore 1.48 ant. » 5. ant. » 9.28 ant. » 4.57 pom. » 8.28 pom.	misto omnibus id. diretto misto
ore 4.19 ant. » 5.50 id. » 10.15 id. » 4. pom. » 9. id.	diretto omnibus id. id. misto
da Venezia	a Udine
ore 7.01 ant. » 9.30 ant. » 1.20 pom. » 9.20 id. » 11.35 id.	ore 7.25 ant. » 10.04 ant. » 2.35 pom. » 8.28 id. » 2.30 ant.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant. » 7.34 id. » 10.35 id. » 4.30 pom.	misto diretto omnibus id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant. » 1.33 pom. » 5.01 id. » 6.28 id.	omnibus misto omnibus diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant. » 3.17 pom. » 8.47 pom. » 2.50 ant.	misto omnibus id. misto
da Trieste	a Udine
ore 8.20 pom. » 6. ant. » 4.15 pom.	misto omnibus id.

## Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttosto che esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato Estirpatore del dott. Ashworth di Londra (membro della Medical Society of London) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'Emporio di specialità, Ponte dei Baretti, 722, e alla Farmacia Centenari in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire una per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. 50.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Un'opera indispensabile a tutti è

### Il medico di sé stesso

#### Ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, colleghi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, comprende tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impresa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del Giornale di Udine, contro vaglia di L. 5.40.

## L'Agricoltore Veterinario

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

**ANIMALI DOMESTICI** cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anatre, piccioni, conigli e gatti.

**VADE-MECUM PRATICISSIMO** di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

**Ricettario** premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione del tedesco, fatta sulla 21<sup>a</sup> edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Reuter e M. Rothamel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4.

## Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in genere tutte quelle malattie febbri in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strammosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria F. Minisini, in Udine.

### STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

4

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitationi di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti depositi annunciati.

## Specialità in giuocatoli e fabbricazioni

## LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Tratteggiamento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione tutti i colori e cambiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta

DOMENICO BERTACCINI di Udine

## NON PIÙ MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spezie mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENZA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fastidiosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insonne, melanconia, debolimento, astrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizioso del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pleshkov e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun male della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventate forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessando, visito ammalati faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomma, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumzione polmonare, con tossi, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffro di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia, tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peylet, Istitutore a Eynanacs (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia). 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Si frivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nemmeno movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano. La Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue de Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

### PREZZO DELLA REVALENZA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1